
COMUNE DI TEMU'
(Provincia di Brescia)



AGGIORNAMENTO DELLO STUDIO DEL RETICOLO IDRICO

RELAZIONE DESCRITTIVA

Committente: Amministrazione Comunale di Temù (Brescia)

Data: Novembre 2012

1 – SCOPO DEL LAVORO E INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO

L'Amministrazione Comunale di Temù, con Determina del Responsabile del Servizio Lavori Pubblici e Territorio n. 127 del 23/11/2010, ha affidato alla sottoscritta Dott. Simona Albini l'incarico professionale per la revisione e l'aggiornamento dello studio del Reticolo Idrico relativo al Comune di Temù.

In particolare il lavoro si è reso necessario a seguito della modifica della cartografia aerofotogrammetrica dell'intero territorio comunale, utilizzata come base topografica per la stesura della componente geologica ed urbanistica del nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT) in corso di redazione.

La nuova cartografia vettoriale NON coincide con la base topografica in formato raster utilizzata per la stesura dello studio del Reticolo Idrico già esistente, redatto nell'Aprile 2003 dal Dott. Fasser Giovanni e successivamente aggiornato nel marzo 2007 dalla sottoscritta a seguito di uno studio geologico ed un rilievo di dettaglio eseguito in Val D'Avio.

Pertanto avendo riscontrato discrepanze grafiche tra le due basi cartografiche e quindi nell'andamento dei corsi d'acqua e di conseguenza delle fasce di rispetto è risultato necessario aggiornare e modificare il tracciato dei corsi d'acqua e delle relative fasce, al fine di rendere coerenti fra di loro tutti gli strumenti di pianificazione in corso di stesura.

Inoltre con il presente lavoro, a differenza degli studi 2003-2007, si è voluto riattribuire ai corsi d'acqua ed alle relative fasce di rispetto un significato legato esclusivamente al concetto di polizia idraulica propriamente detta e non un significato ibrido connesso anche a problematiche di tipo idraulico quali esondazioni e allagamenti. Questo perché tali fenomeni sono comunque stati indicati e rappresentati nello studio della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT del comune, dove sono riportate tutte le problematiche di tipo geologico, idraulico, idrogeologico che caratterizzano il territorio comunale di Temù.

Poiché non è stato necessario ridefinire i corsi d'acqua da assegnare al Reticolo Idrico Principale e Minore, avendo mantenuto l'impostazione adottata nei lavori precedenti che rispetta i contenuti della D.G.R. n. IX/4287 del 25/10/2012, il lavoro si è semplificato producendo un'unica cartografia con l'individuazione dei corpi idrici, coperti e non, appartenenti al Reticolo Idrico Principale e Minore e ad altri elementi idrografici e delle relative fasce di rispetto.

E' stato interamente riscritto invece il "Regolamento dell'attività di polizia idraulica" affinché diventasse uno strumento operativo più completo ed esaustivo rispetto alle versioni precedenti.

Nel presente lavoro sono stati individuati e cartografati i seguenti elementi:

a) Reticolo Idrico Principale: si intendono i corsi d'acqua inseriti nell'Allegato A della D.G.R. n. 8/8127 del 21/10/2008 e successiva D.G.R. n. IX/4287 del 25/10/2012 che per il Comune di Temù sono il Fiume Oglio (con numero progressivo BS 001), il Torrente Fiumeclo (BS 021) ed il Torrente Avio (BS024).

b) Reticolo Idrico Minore (RIM): è l'insieme dei corsi d'acqua che non ricadono negli allegati A e D della D.G.R. n. IX/4287 del 25/10/2012 e che non sono privati, ma comprendono tutti i torrenti importanti ai fini idraulici. Si trovano in sponda destra e sinistra del Fiume Oglio, in sponda destra e sinistra del Torrente Avio e quelli al confine comunale con Ponte di Legno nella parte alta della valle in sponda destra del Torrente Frigidolfo. Comprende anche gli specchi d'acqua posti alla testata o lungo la linea d'asse del corso d'acqua.

c) Altri elementi idrografici: nella cartografia del reticolo sono stati individuati e riportati anche i drenaggi e le trincee drenanti sotterranee, esistenti in località Pontagna, tra l'abitato di Temù e la frazione di Villa Dalegno ed in località Cà del Rio, ad est di Villa Dalegno al confine con Ponte di Legno. Le trincee drenanti sono manufatti (tubazioni) molto profondi, disposti lungo la massima pendenza del versante di Pontagna, realizzati attorno agli anni '80 per bonificare il pendio che fu interessato da fenomeni superficiali di dissesto quali colate e frane. Di queste opere, in alcuni casi, si è potuto individuare anche lo scarico nel Fiume Oglio. I manufatti in loc. Cà del Rio sono dei drenaggi sotterranei delle acque che provengono da una sorgente posta a monte della stradina per Villa Dalegno; si tratta di due tubazioni (per quella più orientale il punto di presa non è definita con certezza mentre quella per più occidentale è sotto il muro di valle di un edificio in corso di costruzione) e che, dopo aver attraversato prati e zone abitate, convogliano le acque nella fognatura comunale di Via Belvedere. Si è voluto rappresentare tali elementi nel reticolo idrico e tutelarli per non perdere assolutamente l'informazione della loro esistenza, trattandosi di opere importantissime data la loro funzione essenziale di raccolta e smaltimento delle acque. Sono opere che devono essere mantenute in assoluta efficienza per ridurre il rischio di futuri dissesti che potrebbero coinvolgere i versanti, le case e le strade.

d) Fasce di rispetto: sono costituite da porzioni di territorio in adiacenza ai corsi d'acqua, laghi o ad altri elementi idrografici da tutelare all'interno delle quali ogni tipo di attività è normata ai sensi del regolamento allegato, la cui ampiezza è misurata dal ciglio superiore della sponda del corso d'acqua o, in

presenza di argini, dal piede esterno dell'argine o, per i tratti coperti, dal limite esterno del manufatto. Tali fasce sono state tracciate con criterio geometrico, tenendo conto della necessità di accedere al corso d'acqua ai fini della manutenzione, fruizione e riqualificazione ambientale.

Per la descrizione dei vari corsi d'acqua nulla è variato e quindi si rimanda ai contenuti delle relazioni del 2003 (Dott. G. Fasser) e del 2007 (Dott. S. Albini).

Nell'Allegato 1 è riportato l'elenco aggiornato dei corsi d'acqua riportati nella cartografia ed esistenti nel territorio comunale di Temù. Per non stravolgere e mantenere una continuità con quanto fino ad oggi approvato è stata utilizzata la medesima numerazione riportata nei precedenti lavori.

2 – FASCE DI RISPETTO

Per i corsi d'acqua ricadenti nel **Reticolo Idrico Minore** e per altri elementi idrografici sono state delimitate fasce di rispetto con criterio geometrico.

Con il presente aggiornamento si sono volute mantenere in linea di massima le ampiezza delle fasce definite negli studi precedenti (2003 e 2007) pari a 10 e 4 m, per non stravolgere completamente quanto approvato ed attuato fino ad oggi, ed in considerazione anche del fatto che sulla base di questi studi sono stati già rilasciati (o non rilasciati) permessi di costruire.

L'ampiezza delle fasce è di 10 m per lato dalla sommità della sponda, per i corsi d'acqua a cielo aperto ed i relativi specchi d'acqua; in corrispondenza dei piccoli tratti dove i corsi d'acqua risultano coperti per la presenza di passaggi carrai, ponticelli, stradine, ecc. non è stata interrotta la fascia di rispetto, ma è stata mantenuta continua.

Per i tratti coperti/tombinati, comprese le trincee drenanti ed i drenaggi sotterranei, la fascia ha una larghezza di 4 m per ciascun lato del manufatto; le distanze devono essere misurate dalla parete esterna in pianta del manufatto che costituisce il tombotto o la copertura. La fascia di rispetto dei corsi d'acqua coperti è finalizzata a garantire la possibilità di accesso per ispezioni e/o manutenzioni.

I torrenti caratterizzati dalla fascia ampia 4 m sono solamente il tratto di torrente della Valle Vallicella compreso tra Via Dante e Via Roma e lo scarico della Valle dei Gatti sotto Via Prevalè nel Torrente Avio che si unisce alla raccolta di due abbondanti emergenze d'acqua presenti sempre nella piana dell'Avio.

L'ampiezza della fascia di rispetto deve essere misurata dal piede arginale esterno o, in assenza di argini in rilevato, dalla sommità della sponda incisa. Nel caso di sponde stabili, consolidate o protette (muri, scogliere, ecc.), le distanze

vanno calcolate con riferimento alla sommità della sponda o alla sommità del lato esterno del manufatto (Allegato 2), e NON utilizzando come riferimento la linea della piena ordinaria in quanto questa è difficilmente individuabile.

Si vuole segnalare una problematica idraulica per il Torrente Valle dei Molini, che segna il confine tra il Comune di Temù ed il Comune di Vione; la sua foce naturale nel Fiume Oglio è stata recentemente interrotta da un accumulo artificiale di materiale alluvionale (blocchi, ghiaia, ciottoli), probabilmente derivante da lavori eseguiti sul fiume. Questo fatto comporta che ad oggi il torrente, non potendo più confluire nel fiume, cerca di aggirare l'ostacolo e spaglia nelle aree pianeggianti circostanti creando una serie di rivoletti. Nella cartografia quindi, non esistendo più un unico impluvio che sfocia nell'Oglio, sono state rappresentate e fasciate le principali tracce rilevate.

Anche per i corsi d'acqua del Reticolo Idrico Principale (Fiume Oglio, Torrente Avio e Torrente Fiumeclo) è stata tracciata con criterio geometrico la fascia di rispetto che ha un'ampiezza di 10 m per ciascun lato del corso d'acqua, senza distinzione tra tratti a cielo aperto od eventualmente coperti. La fascia è la rappresentazione grafica dell'ambito soggetto all'inedificabilità ed ai vincoli previsti dal regolamento di Polizia Idraulica allegato.

Per evitare incongruenze normative e di competenze sui corsi d'acqua e sulle fasce di rispetto del Reticolo Idrico Principale (sul quale il Comune non ha autorità "idraulica") anche per il Torrente Avio l'ampiezza della fascia di rispetto viene riportata a 10 m anziché i 20 m indicati nel lavoro del marzo 2007.

Nel precedente lavoro infatti sul Torrente Avio, a valle della piazza di deposito e del ponte di legno quotato sull'aerofotogrammetrico 1228,7 m s.l.m. fino alla confluenza nel Fiume Oglio, era stata tracciata una fascia ampia 20 m giustificata dal fatto che le aree di esondazione individuate con uno specifico studio idraulico (gennaio 2007) delimitate per eventi di piena con tempi di ritorno uguale a 50 anni (Zona I ed aree Ee del PAI), 200 anni (aree Eb del PAI) e 500 anni (aree Em del PAI) non erano risultate sufficientemente ampie per garantire la tutela paesaggistica e l'inedificabilità in adiacenza al torrente.

La delimitazione della fascia ampia 20 m appare oggi non congrua con l'ampiezza delle fasce degli altri corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Principale (Fiume Oglio e Torrente Fiumeclo) per i quali le fasce hanno sempre avuto un'ampiezza pari a 10 m. Inoltre, come detto in precedenza, l'attuale studio del RIM attribuisce alle fasce di rispetto un significato legato alla Polizia Idraulica e non a dissesti idraulici-idrogeologici connessi ad esondazioni e allagamenti.

Questo perché tali fenomeni sono comunque stati indicati e rappresentati nello studio della Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica del PGT comunale, dove comunque sono riportate tutte le problematiche di tipo geologico, idraulico, idrogeologico che caratterizzano il territorio comunale di Temù.

Ciò non significa che non possano essere individuate zone di tutela di ampiezza maggiore rispetto alle fasce di rispetto, aventi valenze di tipo paesaggistico-ambientale per la riqualificazione e tutela delle aree di pregio naturalistico esistenti lungo i corsi d'acqua, ma queste devono essere individuate in ambito urbanistico ed esulano dallo studio del Reticolo Idrico Principale e Minore.

Infine, sempre sul Torrente Avio, a monte del ponte di legno di quota 1228,7 m s.l.m. fino all'intersezione con la Valle Secca in sponda sinistra, poiché NON esiste un unico tracciato principale del torrente, ma tutta una serie di incisioni e paleoalvei attivi e riattivabili ed il cui andamento varia in continuazione di anno in anno, la fascia di rispetto è stata delimitata geometricamente a partire dai tracciati più esterni dei deflussi, eliminando le parti intercluse tra i diversi rami e quindi comprendendo tutta la piana alluvionale del Torrente Avio.

Sul Fiume Oglio, in questa parte dell'Alta della Valle Camonica NON esistono le fasce fluviali (Fascia A, B e C) definite nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po. Esistono invece e sono state recentemente (2009-2010) riviste e ripериметrate a seguito di lavori eseguiti da AIPO sul fiume Oglio, le aree di esondazione del fiume, chiamate Ee, Eb ed Em e riportate nella cartografia del PAI nel lavoro della Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica del PGT comunale in corso di stesura.

Si evidenzia che negli allegati cartografici prodotti Tav. 1a, 1b, 1c, 1d e 2a, 2b, 2c rispettivamente in scala 1:5.000 e 1:2.000 la rappresentazione grafica del Reticolo Idrico Minore e Principale e delle relative fasce di rispetto ha un valore indicativo; **la distanza dal corso d'acqua della fascia dovrà essere determinata sulla base di misure dirette in sito**, adottando come riferimento il piede dell'argine esterno o, in assenza di argini in rilevato, dalla sommità della sponda o della scarpata incisa. Nel caso di sponde stabili, consolidate o protette (es. in presenza di muri spondali, scogliere, ecc.) o di muri, recinzioni, ecc., le distanze devono essere calcolate con riferimento alla sommità della sponda o alla sommità del lato esterno del manufatto; NON dovrà essere utilizzato come riferimento la linea della piena ordinaria in quanto questa è difficilmente individuabile e varia in

continuazione in base al regime idraulico del corso d'acqua.

Anche la traccia riportata in cartografia dei corsi d'acqua e dei drenaggi che scorrono intubati può essere parzialmente difforme dal reale andamento sul terreno; pertanto per qualsiasi intervento da eseguire su tali elementi e nelle relative fasce di rispetto dovrà prima essere determinato il loro effettivo andamento sul terreno.

3 – COMPETENZE SUI CORSI D'ACQUA

Il trasferimento delle funzioni di polizia idraulica ai comuni è dettato dalla L.R. n. 5 del 24 Marzo 2004 che ha modificato il comma 114 della L.R. n. 1 del 5 Gennaio 2000. La D.G.R. 7/7868 del 2002 e s.m.i. ha trasferito una serie di competenze in termini di gestione del Reticolo Idrico dalla Regione Lombardia alle Amministrazioni Comunali, alle Comunità Montane ed ai Consorzi di Bonifica.

Con il presente studio è stato aggiornato il Reticolo Idrico Minore (RIM) del Comune di Temù sul quale il Comune è l'Autorità Idraulica che esercita l'attività di tutela, di vigilanza, di rilascio di nulla-osta idraulici relativi ad opere sui corsi d'acqua e nelle fasce di rispetto, di rilascio delle concessioni relative all'utilizzo e all'occupazione di aree demaniali, di riscossione ed introito dei canoni.

Per il Fiume Oglio, il Torrente Avio e il Torrente Fiumeclo che ricadono nel Reticolo Idrico Principale è la Regione Lombardia che esercita la funzione di Autorità Idraulica (vigilanza, controllo, rilascio di concessioni e nulla-osta idraulici, riscossione ed introito dei canoni) per gli interventi sui corsi d'acqua e nelle relative fasce di rispetto, come stabilito nella D.G.R. n. 9/1001 del 15.12.2010, D.d.u.o. 22 giugno 2011 n. 5704 e D.G.R. n. IX/4287 del 25/10/2012.

Brescia, Novembre 2012

Dott.ssa Simona Albini